



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Mercoledì 22 ottobre 2008 - ore 17.30

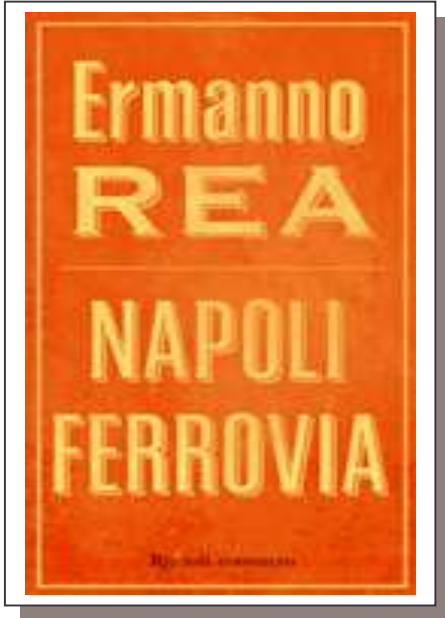
Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

ERMANNIO REA

Napoli Ferrovia

(Rizzoli, 2007)

Introduce: **Enzo Golino**



La narrazione dello struggente tentativo di tornare nei luoghi abbandonati mezzo secolo prima. Da un incontro casuale nel poligono più disperato della città nasce una paradossale ma salda amicizia.

Napoli Ferrovia è l'abnorme insieme di strade, vicoli e slarghi che compone il poligono più disperato della città. Ogni notte un uomo lo percorre in lungo e in largo forse alla ricerca di se stesso, forse di nulla, forse perché attratto in maniera invincibile da tutto ciò che è "in fondo al pozzo". Caracas (così ama farsi chiamare) è un ex naziskin allo sbando che ha scelto Maometto e pratica un'accanita militanza tra gli ultimi della terra. Dall'incontro casuale con l'io narrante, "vecchia cariatide comunista", nasce una paradossale ma saldissima amicizia, filo conduttore di questo romanzo rapsodico e nevrotico che si costruisce tra continui lampi narrativi, mettendo in scena passioni, dolori, amori, ricordi, speranze, utopie. Metafora dalle molte facce, Napoli Ferrovia sta anche per stazione d'arrivo di un viaggio iniziato con *Mistero napoletano* e proseguito con *La dismissione*.

La traversata finisce qui: con un ambiguo addio di Ermanno Rea alla sua città natale — l'indiscussa protagonista di sempre — che però non chiude completamente la porta all'ipotesi di un ricongiungimento. E di una "resurrezione": personale e collettiva ("resurrezione" è la parola-chiave che suggella i tre libri della trilogia, incollandoli l'uno all'altro). Tassello finale di un'epopea che parte dall'ultimo conflitto mondiale, Napoli Ferrovia non rinuncia per questo alla sua quasi febbrile attualità. Fino a farsi inventario dei più recenti dolori e disguidi. Fino a farsi sogno di mutamenti e palingenesi.

"Romanzo, cronaca, inchiesta, diario, toponomastica, immaginario: "Napoli ferrovia" è tutto questo, gioco di specchi tra il presente e il passato, tra la Napoli che si offre oggi, sfatta e ancora bellissima, abusata e sfrontata, e quella che emerge dal passato, la Napoli ancora sospesa in una rete di aspettative, prima che si consumasse il tradimento perpetuato ai suoi danni." (*Linnio Accorroni, L'Indice dei libri, 5.3.2008*)

"Anche qui Rea incrocia l'universo letterario e la realtà, ma con una forte intensità nello stile utilizzando l'autobiografia al pari di uno strumento che fortifica la facoltà di conoscenza, senza mai scivolare in una lingua sciatta." (*Francesco Erbari, la Repubblica, 9.11.2007*)

Ermanno Rea (Napoli 1927) ha collaborato con numerosi quotidiani e settimanali. Ha pubblicato *Il Po si racconta* (1990), *L'ultima lezione* (1992), *Mistero napoletano* (1995, premio Viareggio per la narrativa 1996) e, da Rizzoli, *Fuochi fiammanti a un'ora di notte* (1998, premio Campiello 1999) e *La dismissione* (2002), a cui Gianni Amelio si è ispirato per il film *La stella che non c'è*.